

INTRODUZIONE

Dopo la stesura del volume *Mandatoriccio – storia, costumi e tradizioni* ho ritenuto utile proseguire nella ricerca intrapresa, per approfondire ulteriormente il patrimonio delle nostre tradizioni costituito dagli aspetti principali della nostra storia, con le sue origini, le usanze, la lingua, le abitudini, curandone, in questa fase, uno degli aspetti maggiormente significativi, ossia quello del costume e della cultura popolare, dalle profonde radici contadine e pastorali, attraverso la pubblicazione della monografia *Proverbi popolari e modi di dire nel dialetto di Mandatoriccio*.

Il proverbio, come oramai ampiamente provato, risulta essere elemento di grande valore storico del buon senso e della sapienza popolare. Quella sapienza cui tante volte si ricorre nella quotidianità per affermare principi e morale desunti dall'esperienza e dettati da norme di vita comunitaria, che in realtà non sono altro che particolari tipi di affermazione che sintetizzano una forma del sapere, concentrata in una frase che si ricorda facilmente, in quanto molto breve.

Ciò ha rappresentato, negli anni, fonte di ricchezza e di pregnanza, ancora oggi molto significativa, che caratterizza il patrimonio culturale e tradizionale della comunità. Esempio di saggezza popolare, venuto alla luce dall'esperienza del singolo o della comunità, che negli anni si è trasformato in vera e propria forma letteraria e che consolidandosi è diventato lessico corrente molto apprezzato.

I proverbi tramandatici, ancora oggi, abbracciano il complesso mondo della vita dell'uomo, individuandone sia le tendenze riprovevoli, sia le abitudini dannose, ma anche le buone qualità e le modalità per vivere rettamente, facendo il bene e fuggendo il male.

La storia della nostra società e l'ambiente in cui si collocano ne ricevono certamente beneficio aiutando molto la ricerca antro-

pologica attuale, per il messaggio che questi riescono a fornire.

Il volume *Proverbi popolari e modi di dire nel dialetto di Mandatoriccio* offre uno spaccato della nostra cultura popolare e non solo, considerato che in esso, oltre ad essere presente una raccolta dei proverbi maggiormente in uso nella comunità mandatoriccese, ne sono contenuti altri oramai resisi universali, che hanno origine sia nel territorio della nostra regione che al di fuori di essa, e comunque ampiamente diffusi in ogni comunità calabrese per la loro straordinaria versatilità e adattabilità, ragione per la quale sono diventati inossidabili al trascorrere del tempo.

A tale scopo, mi preme sottolineare come questo tipo di saggezza sia capace di subire continue metamorfosi, ossia quelle trasformazioni necessarie che si impongono per assolvere il compito cui è preposta. Pertanto, i proverbi si rinnovano con molta facilità e si adeguano alla evoluzione delle nuove realtà e ai cambiamenti in atto nella società.

L'elemento trainante di questo percorso, a dire il vero non facile, che ho voluto trascrivere nel dialetto mandatoriccese, cui fa seguito la traduzione *ad litteram* e infine una successiva considerazione o nota riguardante il significato, ossia la morale del proverbio secondo una personale e opinabile interpretazione, è stata la volontà di consegnare alla comunità una raccolta di proverbi per preservarne il valore storico. Non so quanto ci sia riuscito, per questo sin d'ora chiedo scusa a tutti coloro che, intenditori e conoscitori della lingua, potranno riscontrare arbitrarie interpretazioni lessicali.

I proverbi raccolti sono stati organizzati in cinque sezioni per dargli senso e significato: la prima dedicata a quelli riferiti alla *vita contadina*, la seconda dedicata ai proverbi avente per soggetto gli *animali*, la terza costituita da proverbi che interessano i *comportamenti umani, le relazioni e le difficoltà della vita*, la quarta con proverbi riguardanti le *tappe della vita, i sentimenti, il pregiudizio, la religione e la superstizione* e, in ultimo, la quinta, formata da proverbi che affrontano le problematiche su *alimentazione e salute*. La bibliografia e l'indice generale completano il volume.

Negli ultimi anni la storia sul costume e la tradizione locale si è arricchita di numerosi titoli. Molti i saggi, pubblicati in ambito territoriale, insieme a raccolte di proverbi, usanze e canti popolari, ma pochi i testi che hanno interessato la nostra comunità. Da ciò l'esigenza e l'utilità della presente raccolta, finalizzata a riscoprire l'ironia presente nella saggezza dei nostri antenati e delle persone anziane, ancora oggi presenti in paese, quale testimonianza della memoria del passato e di una cultura popolare da preservare e rinnovare. Tutto ciò è stato possibile grazie al significativo aiuto di mia madre, di alcuni amici anziani che ringrazio affettuosamente, e di mia moglie, per il qualificato contributo dato alla stesura delle considerazioni riguardante la morale e per i bozzetti presenti nel volume che impreziosiscono il lavoro complessivo prodotto.

La lettura del libro, credo, sia anche un modo come risvegliare in ognuno di noi, attraverso queste pillole di saggezza tramandateci, consigli, situazioni e tempi della vita che è stata ed anche un modo come rafforzare quei valori e quei comportamenti che regolano i rapporti sociali e ne dettano le norme della morale naturale. Questo secondo volume dedicato a Mandatoriccio mi offre, quindi, ancora una volta, l'opportunità di fare comunione con la mia gente, inter-agire con essa per affrontare insieme una sfida importante, che è quella della riscoperta e della valorizzazione della nostra cultura attraverso le proprie tradizioni, la propria storia, il proprio costume da rendere fruibili e tramandare a quanti verranno dopo di noi.

L'Autore